



dei gruppi organizzati che privilegiano il capitale nei confronti delle persone». Tuttavia, il «no» non è «di chiusura e di consolidamento di un sistema che ha mostrato delle debolezze, ma esprime la voglia di rinnovarci insieme». Insomma per gli «Amici» non è questo il momento di fare cambiamenti repentini.

Ma c'è anche chi parla apertamente di un atto di sfiducia degli azionisti nei confronti di tutto il consiglio d'amministrazione. Ponzellini minimizza: «Non mi sento sfiduciato da quest'assemblea che ha ritenuto che questo non fosse il momento idoneo per passare da tre a cinque deleghe. Del resto, abbiamo presentato dieci delibere e su nove c'è stata la pressoché unanimità dell'assemblea». Ad ogni modo, aggiunge il banchiere bolognese, l'aumento delle deleghe sarà comunque inserito in una nuova governance che l'istituto spera di delineare entro l'anno, visto che

EVASIONE AL SUD

Bologna e Bolzano sono le re-province più fedeli al fisco, Crotone, Catania e Ragusa, quelle più a «rischio evasione». A denunciarlo è uno studio dalla Cgia di Mestre.

la primavera prossima è da rinnovare l'attuale cda, che andrà in scadenza. Oggi «il vero problema - ha detto il presidente Bpm ai giornalisti - non sono le deleghe ma è stabilire qual è il limite in cui l'azienda riesce a stare sul mercato senza perdere l'anima della cooperativa. Stabilito quello il numero delle deleghe non è una questione di sostanza». Per questo, «il cantiere governance è avviato da tempo», così come richiesto dalla banca d'Italia.

L'aumento di capitale da 1,2 miliardi - una «garanzia» contro gli «sconquassi» dei mercati finanziari, per Ponzellini - partirà a settembre. Un pool di dieci banche tutte straniere coordinate da Mediobanca garantirà l'operazione e si accollerà l'eventuale inopotato. Ma «forse qualcuno non si è accorto che stiamo servendo al mercato la banca a prezzi da liquidazione», è l'allarme di Piero Lonardi, presidente del comitato soci non dipendenti dell'istituto di piazza Meda. ♦



Foto Lapresse

Dopo moltissime proteste qualcosa si muove per Vinyls

Vinyls allo spezzatino, Ravenna venduta al gruppo varesino Igs

Lo stabilimento verrà rilevato tra agosto e settembre e sarà pagato in tre tranche entro il 2013. La soddisfazione del sindaco di Ravenna e i dubbi sulle ipotesi di cessione dei siti di Porto Torres e Porto Marghera.

G.VES.

MILANO
economia@unita.it

Fallito il tentativo di salvare tutta l'azienda, è cominciato lo spezzatino della Vinyls. Il gruppo chimico in amministrazione straordinaria ha ceduto, tramite i commissari ministeriali, il sito di Ravenna al gruppo Igs di Varese. Lo stabilimento romagnolo, uno dei tre insieme a Porto Torres e Porto Marghera, verrà rilevato tra agosto e settembre e verrà pagato in tre tranche entro il 2013: la prima da 2,5 milioni di euro.

MARGHERA E PORTO TORRES

Sul futuro degli altri stabilimenti si fanno diverse ipotesi: per Marghera, i sindacati ipotizzano due percorsi. Il primo con il solo mantenimento nel polo veneziano di una parte della produzione (Cvm). L'iniziativa arriverebbe da un gruppo tedesco, che però potrebbe non garantire i livelli occupazionali. Ci sarebbe poi l'ipotesi di un'azienda italiana interessata a convertire il sito chimico alla green economy, con garanzia degli occupati. Sul fronte di Porto Torres, invece, ogni ipotesi di lavoro è rimandata a un tavolo dedicato convocato al ministero per il 4 luglio.

Intanto venerdì, secondo quanto riferito da fonti sindacali, dopo tante proteste da parte dei lavoratori, sarebbe stato sciolto anche il nodo

della cassa integrazione. A breve dovrebbe partire il pagamento degli stipendi arretrati di aprile e maggio, cui seguiranno le altre mensilità.

Soddisfatto il commento del sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, secondo cui «si è chiuso un capitolo buio e se ne apre un altro all'insegna del ritorno al lavoro per i 53 dipendenti dopo due anni di sofferenze e di battaglie». Ma questa soluzione, ha proseguito il primo cittadino romagnolo, «non ci deve indurre ad abbassare l'attenzione. Concordo con i sindacati: questo non è un punto di arrivo ma una nuova partenza, e comunque non esistono ancora risposte soddisfacenti per l'occupazione negli altri siti della Vinyls di Porto Marghera e a Porto Torres».

Nelle scorse settimane nelle due cittadine gli operai hanno continuato a manifestare per i loro posti di

4 luglio

Il tavolo ministeriale su Porto Torres e Porto Marghera

lavoro. A metà mese i medici di Emergency hanno costretto alcuni dei manifestanti di Marghera, tra i quali una donna, a interrompere lo sciopero della fame che hanno sostenuto per sedici giorni, mentre anche Vasco Rossi li salutava dal palco del suo concerto di Mestre. Sempre qualche giorno fa si è invece conclusa la protesta dei famosi cassintegrati dell'Asinara, i dipendenti Vinyls di Porto Torres che per oltre un anno (446 giorni) hanno occupato le stanze dell'ex carcere di massima sicurezza. ♦

In Breve

Ergon, scendono dal tetto le operaie senza stipendio

■ Tregua armata tra i lavoratori ed i vertici aziendali della Ergon Spa di Sant'Antuono di Polla, Salerno. L'azienda dei rifiuti ha assicurato che entro martedì liquiderà le mensilità arretrate. Intanto continua lo stato di agitazione dei 108 dipendenti ma le due operaie salite giovedì sul tetto dello stabilimento sono scese.

Piaggio, nuovo centro di sviluppo a Pontedera

■ Piaggio: investimenti per 300 milioni nei prossimi cinque anni e nuovo centro di sviluppo motori diesel a Pontedera. È quanto prevede il presidente del gruppo, Roberto Colaninno, che lo ha comunicato ai sindacati. Dal 2012, secondo il piano, nello stabilimento in provincia di Pisa si produrranno 40 mila motori in più rispetto ai livelli attuali.

Ex interinali Inps, manifestazione all'Economia

■ Tornano nuovamente in piazza gli ex somministrati dell'Inps, senza lavoro dopo i tagli della Finanziaria. Domani gli ex interinali si ritroveranno di fronte al ministero dell'Economia per chiedere di essere ricevuti dal ministro Tremonti. I sindacati hanno convocato la nuova mobilitazione dopo il nulla di fatto dell'incontro del 26 maggio al ministero del Lavoro.

Alitalia, dopo il calo riprese delle prenotazioni: +20%

■ A maggio il portafoglio delle prenotazioni «è solido»: più 20% di prenotazioni per luglio, agosto e settembre. Lo scrive l'ad di Alitalia, Rocco Sabelli, nella lettera mensile ai dipendenti. Quanto al livello di domanda, «nei recenti mesi è tornata a dinamiche negative: -8% in aprile (-5% in marzo) per i biglietti venduti in Italia e solo +3% per quelli venduti all'estero».